1869 **N° 94**

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

FIRENZE, Lunedì 5 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4972 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il ruolo dell'Archivio centrale di Stato di Firenze, approvato con Nostro decreto del 16 luglio 1863, n. 1373;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il nuovo Ruolo normale dell'Archivio centrale di Stato di Firenze, annesso al presente decreto, e firmato d'ordine Nostro dal ministro di pubblica istruzione, il quale nuovo ruolo avrà il suo pieno effetto entro l'anno corrente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 28 febbraio 1869.

VITTORIO EMANUELE.

BROGLIO.

RUOLO NORMALE
degli impiegati dell'Archivio di Stato in Firenze

N° degli impiegati	Titolo degli impiegati	Stipendio individuale	Stipendio per grado
1	Direttore capo.......L.	6,000	6,000
1	Capo sezione.........»	4,000	4,000
1	Segretario di 1ª classe.»	3,500	3,500
4	Segretari di 2ª classe .»	3,000	12,000
2	Applicati di 1ª classe..»	2,200	4,400
2	Applicati di 2ª classe..»	1,800	3,600
2	Applicati di 3ª classe..»	1,500	3,000
4	Applicati di 4ª classe..»	1,200	4,800
1	Commesso.............»	1,000	1,000
	Uscieri ed inservienti..»	»	5,020
	Totale...L.	....	47,320

Firenze, addì 28 febbraio 1869.

Visto d'ordine di Sua Maestà
Il ministro della pubblica istruzione
BROGLIO.

Relazione a S. M. del ministro di agricoltura, industria e commercio, in udienza del 21 *marzo* 1869, *rispetto alla Esposizione internazionale delle industrie marittime da tenersi in Napoli.*

SIRE,

L'industria delle costruzioni navali e dei trasporti marittimi è stata e sarà fra quelle che meglio rispondono alla condizione topografica dell'Italia ed al genio de' suoi abitanti. Gloriose sono infatti le tradizioni delle repubbliche italiane nelle arti marinaresche, e gli stessi governi dispotici, che durante il periodo di nostra lunga servitù ressero le sorti della penisola, benchè abbiano cercato di rendere l'Italia straniera a se stessa con ordini che ne facevano il frazionamento anche più infesto alla situazione del commercio e dell'industria, non poterono impedire che il mare rimanesse la meno guardata e la più accessibile frontiera del paese.

Quel che sotto il Governo nazionale si operasse in pro della libertà e quindi in beneficio del lavoro nazionale, può scorgere chi guardi le dighe doganali soppresse, i numerosi trattati di commercio stipulati; chi esamini i documenti della R. gabelle che ritraggono la crescente importanza delle nostre relazioni internazionali.

Prima del 1859 i commerci di quelle regioni che ora compongono il Regno rappresentavano un valore di 1,327 milioni, essi nel 1867 salirono al pregio di 1,785 milioni. Codesto incremento che a tutta prima direbbesi di poco rilievo è tanto più significativo in quanto che nei computi dell'Italia divisa entravano anche i traffici interstatuali, i quali ora fanno parte dei nostri rapporti interni. Il tonnellaggio della navigazione generale e di cabotaggio che prima del nostro rinnovamento politico non era che di 6,409,577 tonnellate, è cresciuto, sotto gli auspicii del Governo nazionale, ad una portata pressochè tripla (16,892,330). — Infine le costruzioni navali dei nostri cantieri, che a malapena davano ogni anno, sotto le antiche amministrazioni, in aumento del naviglio nazionale, 84,000 tonnellate, nel 1867 fornirono al commercio ed alla pesca un complesso di legni della portata di 69,142 tonnellate.

E così la nazività d'Italia segna un nuovo trionfo, che io vado lieto di poter rappresentare a V. M. colla schietta ed efficace eloquenza delle cifre.

Ma permettetemi, o Sire, che io conforti l'animo Vostro parlandovi del progresso conseguito nelle industrie marittime con altra forma di dimostrazione. A questo fine ho ideata una Mostra internazionale, la quale dovrebbe aprirsi in Napoli il 1° aprile 1870 e dove figurerebbero il materiale della navigazione e i prodotti e gli apparecchi della pesca e dell'agricoltura. Gli armatori e i costruttori chiamati alla rassegna del lavoro nazionale ed al conseguente riscontro coi prodotti dell'industria estera troveranno nella concorrenza uno stimolo salutare ai miglioramenti dell'arte loro. Sarà un geniale convegno di meccanici e d'industriali, una nobile gara di naviglieri a cui il destino ha commesso l'ufficio di ravvicinare l'Oriente coll'Occidente, le vaste regioni dell'Asia e dell'Affrica coi ricchi e popolosi paesi dell'Europa centrale.

Se i lidi dei mari del nord ebbero già le loro esposizioni a Bergen, a Boulogne, ad Arcachon, ad Havre, le coste del Mediterraneo inaugureranno presto in Napoli il loro ritrovo. Se all'industria manifattrice fu aperta nel 1861 in Firenze una Mostra nazionale, se altra se ne prepara pel 1871 nella nobile città che è stata la culla del nostro risorgimento e il nucleo della nostra unità, se l'agricoltura ha iniziate tra noi le sue esposizioni regionali che finiranno col permettere tra breve una più generale rassegna, anche le arti marinaresche che sono tanta parte del lavoro nazionale domandano istantemente di potersi provare ad una gara, la quale riescirà, spero, fruttuosa per le nostre istituzioni economiche e rispondente all'aspettazione dell'universale.

L'Esposizione comprenderà:

1° Le diverse costruzioni navali, i modelli e i disegni delle medesime, gli apparecchi di salvataggio;

2° Le merci ed i prodotti industriali d'importazione e d'esportazione, gli strumenti che il commercio impiega al fine di riscontrare le qualità e determinare le adulterazioni delle mercanzie, gli oggetti d'imballaggi, i congegni meccanici applicati nei porti;

3° I prodotti della pesca, pesci, molluschi, conchiglie, piante, sali e in genere gli animali, i vegetabili, i minerali provenienti da acque dolci e salate; le salamoie, le conserve, gli olii, i coralli lavorati e in genere i prodotti industriali, le cui materie prime sieno tratte dalle acque;

4° Gli strumenti della pesca, battelli, reti, lenze, attrezzi di chiusa e per acquicoltura nella loro forma industriale od anche solo rappresentate da modelli; alcune fra le materie prime, cordami, fili, canape, cotone e macchine di loro lavorazione;

5° I manoscritti e gli stampati diversi, libri cioè, trattati, opuscoli, memorie, carte idrografiche, descrizioni di viaggi, documenti, note, statistiche e in genere opere che riguardino la navigazione, la pesca e l'acquicoltura.

Un congresso marittimo, dove converrebbero coloro cui sta a cuore il progresso della marina mercantile e del commercio internazionale, sarà aperto verso lo scorcio dell'Esposizione. In esso mentre i nostri uomini di mare s'addestreranno nelle prime prove nelle discussioni pubbliche, troveranno un'opportunità di confortare i loro giudizii con dimostrazioni pratiche intorno alla varia situazione delle industrie marittime.

Napoli sarà, se V. M. lo consente, la sede della futura Esposizione. Io spero che in quella città essa verrà ospitata colla lieta onoranza che merita non solo l'utile scopo a cui mira, ma anche la condizione speciale dell'intervento dei delegati convenuti dai diversi porti del Mediterraneo e dell'Adriatico in un utile intento di emulazione e di progresso.

Egli è perciò che ad esempio di quanto si è operato altrove, io pregherei V. M. a concedere che l'Esposizione venga posta sotto gli auspicii dell'augusto Vostro Figlio, duca d'Aosta, il quale tenendo già uno dei più alti gradi della nostra marina, saprà continuare anche nelle arti della pace le gloriose tradizioni della Vostra Dinastia.

Il numero MMCXVIII (parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 25 agosto 1866, n. 3185, che attribuisce al Ministero di agricoltura, industria e commercio la cura di ordinare le esposizioni industriali, e di promuovere l'incremento della pesca marittima;

Considerando che le industrie attinenti alla navigazione costituiscono una delle primarie fonti di ricchezza al paese;

Considerando che i prodotti della pesca, mentre sono una gradita vivanda per le classi agiate, riescono di alimento sostanziale alle popolari;

Considerando il vantaggio che ne può venire dall'emulazione fra genti dedite a quelle arti, e dagli studi che si farebbero intorno ai vari modi di esercizio delle medesime;

Considerando che le mostre internazionali agevolano il progresso di ogni industria, e che i saggi delle esposizioni già compiute in Francia ed in Svezia, sono di incoraggiamento alla prova che ora vorrebbesi tentare tra noi;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Avrà luogo in Napoli, dal 1° aprile al 1° giugno 1870, un'Esposizione internazionale delle industrie marittime.

Art. 2. Una Commissione è stabilita in quella città per preparare il programma e l'ordinamento materiale ed economico di tale Esposizione.

Questa Commissione, che avrà per presidente il prefetto, per vice presidenti il presidente del Consiglio provinciale, il sindaco e il presidente della Camera di commercio, sarà composta inoltre di ventiquattro membri, sei dei quali nominati dal Consiglio provinciale, sei dal Consiglio comunale, sei dalla Rappresentanza locale del commercio, e sei dall'Amministrazione centrale, da scegliersi fra le persone che offrono le maggiori guarentigie delle conoscenze speciali, e delle pratiche richieste per l'ufficio loro.

Art. 3. Essa proporrà un programma di regolamento da approvarsi dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, e stabilirà le disposizioni generali, le regole di ammissione, la classificazione, il ricevimento e la collaudazione dei prodotti, le norme per la costituzione del giurì per l'aggiudicazione dei premi.

Art. 4. La Commissione nella proposta per la costituzione del giurì internazionale dovrà comprendere, come membri di diritto, i delegati di ciascuno di quegli Stati i cui prodotti sieno esposti alla Mostra di Napoli.

Art. 5. Sul fondo stanziato nel bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio, al capitolo 19, esercizio 1869, sarà prelevata una somma da accordarsi a titolo di sussidio alla Commissione per supplire in parte alle spese dell'Esposizione ed alla distribuzione dei premi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 21 marzo 1869.

VITTORIO EMANUELE.

A. CICCONE.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro delle finanze;

Visto il parere emesso dal Consiglio di Stato in adunanza del 14 febbraio 1869,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato l'atto stipulato addì 23 ottobre 1868 nell'ufficio del R. Ispettorato del Demanio in Vicenza, col quale le finanze dello Stato vendono a Gaetano Carbognin un fondo aratorio, vitato, ecc., segnato al n. 1308 della mappa stabile del comune censuario di Cattignano, di pertiche censuarie 6,57 e colla rendita censuaria di lire 19 38, pel prezzo di lire trecento sessantotto e centesimi quarantaquattro.

Il ministro delle finanze è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dato a Firenze addì 11 marzo 1869.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. CAMBRAY DIGNY.

Elenco di disposizioni fatte con decreti RR. e ministeriali delli 4 e 21 febbraio, 1°, 3, 7, 14, 16, 17, 23 e 24 marzo ultimi scorsi nel personale amministrativo, religioso e sanitario delle case penali:

4 febbraio:

Brucchietti dottor Luigi, incaricato del servizio medico-chirurgico nella casa di correzione in Narni, accettate le offerte dimissioni dal servizio.

21 detto:

Tufanni Giovanni, direttore di 5ª classe nella casa di correzione di Montesarchio, nominato direttore di 2ª classe nelle carceri giudiziarie e destinato a quelle di Benevento.

1° marzo:

Pizzorni dottor Tomaso, incaricato del servizio medico-chirurgico nella casa di relegazione in Gavi.

3 marzo:

Sabatini Domenico, id. id. medico nella casa di correzione di Narni.

7 detto:

Berio Alberto, ispettore economico di 1ª classe, reggente la direzione della casa penale di Forte Urbano in Castelfranco, nominato direttore di 5ª classe ne' bagni penali, e destinato a quello di Nisita;

Ronconi Benedetto, id. id., id. del bagno penale di Nisita, nominato direttore di 5ª classe nelle case penali, e destinato a quella di Forte Urbano.

14 detto:

Somma Achille, ispettore economo di 1ª classe, reggente la Direzione della casa di pena dei presidiarii al Granatello, nominato direttore di 5ª classe, e destinato a quella di relegazione di Santa Maria Apparente in Napoli;

Battistelli Carlo, id. id. id. di quest'ultima casa, destinato a quella di correzione in Montesarchio;

Bonetti Massimo, ispettore gerente le manifatture carcerarie, nominato ispettore economo di 1ª classe, e destinato allo stabilimento penale per donne, detto l'Ergastolo, presso Torino.

16 detto:

De Vivaldi Don Federico, cappellano di 2ª classe nella casa di pena dei presidiarii al Granatello, tramutato a quella di relegazione nell'isola di Ponza.

17 marzo:

Grassi Giulio, applicato nella casa di relegazione nell'isola di Ponza, collocato in aspettativa per la durata di due mesi dietro sua domanda per motivi di famiglia.

23 detto:

Durante Nicola, segretario di 1ª classe nella casa di pena dei presidiarii al Granatello, tramutato a quella di relegazione nell'isola di Ponza.

24 detto:

Virgilio dottor Gasparino, incaricato del servizio chirurgico nelle case di forza in Aversa.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreti dell'11 marzo 1869:

Accusani Efisio, conciliatore nel comune di Montechiaro (Acqui), confermato in carica per un altro triennio;

Grassi Giuseppe, id. di Serole, id.;

Molinari Giovanni Antonio, id. di Spigno, id.;

Bogliolo Francesco, id. di San Giorgio Scarampi, id.;

Ivaldi Domenico, id. di Morzasco, id.;

Rossi Tranquillo, id. di Visone, id.;

APPENDICE

ECONOMIA APPLICATA

Della trasformazione* IN MEGLIO *dell'agricoltura della provincia del Friuli; applicabile a molte provincie italiane.

(*Continuaz. e fine* — Vedi il n. 88, 89, 90 e 93)

Il lavoro che dà forma alle cose ed imprime ad esse il carattere umano, è anche quello che dà ad esse il valore. Ora, dopo l'industria che ci dà la materia prima, noi dovremo coltivare anche le altre industrie. Le prime potranno essere quelle che riducono a maggior valore ed a uso nostro le materie prime dell'agricoltura nostrana, quelle che hanno spaccio più immediato. Poscia verranno grado grado le altre. Quando anche ci vogliano istruzione e capitali maggiori per introdurre industrie molto estese e perfezionate di qualche genere d'industria è prontamente suscettibile il nostro paese, e massimamente da quelle che discendono in linea retta dall'industria agraria. Tale era e rimane tuttavia il setificio, da doversi perfezionare. Tale sarebbe il caseificio, la fabbricazione perfezionata dei vini e degli spiriti, delle paste, dello zucchero di barbabietola, della cera e della stearina, del lino, del canape, del cuoio, del sapone, dei mobili, ecc. Queste ed altre industrie simili, diffuse per il nostro Friuli, non soltanto darebbero maggior valore ai prodotti nostri, ma lascierebbero a profitto dell'agricoltura i loro avanzi, introdurrebbero macchine e l'uso di adoperarle, aiuterebbero l'agricoltura ad appropriarsi i metodi e le attitudini commerciali, le istituzioni di credito, le banche locali, le associazioni diverse, la precisa contabilità ed il calcolo del tornaconto; adopererebbero poi quelle forze dell'uomo e della donna che meglio si adattano a siffatti lavori, che non a quelli più faticosi dei campi. La distribuzione del lavoro e dei suoi utili si farebbe meglio nell'interno e quindi si aprirebbe la fonte ad un più esteso commercio.

Ognuno vede però, che tutto questo nuovo assetto economico, questa trasformazione agraria ed industriale dipendono in prima linea dall'uso migliore delle acque in Friuli; ma dipendono poi anche dalle istituzioni e dall'istruzione appropriata: e di questo conviene qui tenere brevemente discorso (2).

IV.

L'unità d'interessi nella nostra provincia risulta dall'unità di sistema stabilito in essa dalla natura, dalle condizioni sociali della sua popolazione, ed ora dalla nuova posizione relativa del paese, e dallo svolgimento che intendiamo di dare a questi interessi e dalla consolidarietà di essi, necessaria perchè un tale svolgimento sia pronto ed esteso a beneficio comune.

Un generale e rapido prosperamento del Friuli non si potrebbe nemmeno comprendere senza questa unità; poichè le forze individuali sarebbero insufficienti, se non si trovassero unite e coordinate al grande scopo comune. Allorchè ogni parte della provincia ha tanto da perdere ad andare da sola, e tanto da guadagnare ad associarsi ad altre, allorchè lo svolgimento dell'attività novella in qualunque ramo della patria industria deve approdare a tutti, non si può pensare ad altro di meglio che a stabilire fino dalle prime l'unità d'azione; quella unità che si trova legalmente costituita nella Rappresentanza della provincia autonoma e naturalmente sussidiata dalle altre istituzioni provinciali esistenti, come la Camera di commercio, l'Associazione agraria, l'Istituto tecnico, e da quelle da fondarsi. L'unità d'azione sarà vantaggiosa a tutti i rami dell'attività economica della provincia per la provincia presa in se stessa; poi per promuovere tutte le nuove istituzioni di utilità pubblica e segnatamente economiche ed educative, considerando sempre quale una realtà il consorzio provinciale; indi per costituire una unità potente, e degna dei riguardi del governo e della nazione, rispetto all'Italia, della quale siamo una parte troppo remota dai centri per essere avvertita e giustamente considerata, se non facciamo valere l'opera nostra; indi per creare al Veneto ed all'Italia presso al confine ed all'estremo lido dell'Adriatico una forza utile al progresso ed alla potenza nazionale. Non si potrà trovare in una parte sola della provincia la piena considerazione e la previdenza dell'utile generale e quella giusta valutazione degli interessi permanenti e comuni, senza di cui ci troveremo ricondotti ai miseri risultati dell'azione individuale.

Noi dobbiamo considerare che la grande trasformazione della nostra industria agraria ed il collegamento di essa con altre industrie non la potremmo ottenere senza molti e profondi studi, i quali mettano in luce tutte le questioni e diano un sicuro indirizzo all'azione dei privati e dei comuni e dei consorzii speciali ed alle associazioni ed imprese diverse. È chiaro che bisogna ordinare uno studio generale della provincia in relazione al nostro grande scopo; e che la Rappresentanza provinciale, sussidiata dagli altri istituti, deve cominciare dal dar mano a questi studii. Essa avrà da poter adoperare a codesto un corpo d'ingegneri a sua disposizione, ed i professori del nostro Istituto tecnico, e troverà di certo tutto l'appoggio nella Società agraria e nella Camera di commercio e nelle rappresentanze comunali dei paesi interessati.

Lo studio, basandosi su quanto è stato trovato, sperimentato e fatto recentemente in altri paesi, prenderà a considerare il paese qual è, le ricchezze minerali de' suoi monti, tutto quello che in tutta la sua superficie esso può dare ad un'agricoltura migliorante, le sue acque dalle prime scaturiggini fino al mare, le loro qualità e la loro applicabilità per l'irrigazione, per la colmata, per l'emendamento del suolo, per uso di forza motrice, i terreni tuttora incolti da potersi coltivare a bosco od a prato, quelli da prosciugarsi e da colmarsi o da emendarsi, le qualità di legnami che possono adoperarsi al rimboscamento secondo le altitudini e la natura, e forma e disposizione del suolo, la natura dei terreni di tutta la provincia in quanto si prestano meglio alle diverse coltivazioni, i bestiami ed i modi e mezzi di accrescerli e migliorarli, le industrie di cui il paese possiede gli elementi, ecc. Si tratta prima d'uno studio generale, di quello cioè al quale le forze individuali, od anche di private società non bastano. Gli studii più specificati e di più diretta applicazione si convengono poi naturalmente ed alla Società agraria e ad altre società esistenti e da farsi ed ai privati.

Di pari passo con questi studii, che partendo dalla Rappresentanza provinciale mostreranno fino dalle prime la consolidarietà degl'interessi e l'unità economica di tutto il Friuli, andranno quei progetti la cui pratica esecuzione è matura e che stanno nel disegno generale dell'immegliamento della provincia, come sarebbe per esempio quello del canale del Ledra e Tagliamento; le istituzioni di credito fondiario ed agricolo, quali funzionano già in molti paesi, dove permettono di utilizzare al pubblico e privato vantaggio tutte le forze economiche possedute, senza lasciarne una minima parte e per un solo istante inoperosa ed infruttuosa; le associazioni parziali per far prosperare qualche ramo speciale dell'industria agraria paesana, come per esempio una società enologica per dirigere l'impianto delle vigne, confezionare i vini e farne il commercio, una per il miglioramento delle nostre razze di animali ed in particolar modo della razza bovina, sotto al triplice aspetto del lavoro, della carne e del latte, una per estendere e perfezionare la coltivazione delle frutta e degli erbaggi, una per il rimboscamento delle montagne, una per la piscicoltura ne' nostri fiumi e nelle valli marine, ecc., sempre inteso che questi non sarebbero che rami del maggiore albero della società agraria e filiazioni sue naturali; l'insegnamento agrario svolto efficacemente nell'Istituto tecnico, nelle scuole tecniche e professionali delle città secondarie; nelle scuole magistrali, nelle scuole serali e festive, nelle scuole elementari rurali, nelle conferenze agrarie della società e dei comizii, nelle lezioni libere ed ambulanti, nel Bollettino ed in altre pubblicazioni della società agraria, negli almanacchi, nei libri d'istruzione tanto per i contadini come pei maestri e pelle scuole, nelle memorie ed istruzioni

Cunietti Antonio, id. di Castelnuovo Bormida, id.;
Beccario Giov. Battista, id. di Cavatore, id.;
Botto Bartolomeo, id. di Castelboglione, id;
Lovisolo Carlo, id. di Calamandrana, id.;
Scarampi Benedetto, id. di Bruno, id.;
Pesce Luigi, id. di Fontanile, id.;
Deguidi Emanuele, id. di Prasco, id.;
Gallo Domenico, id. di Cassinelle, id.;
Grande Gius., id. di Castelnuovo Belbo, id.;
Scarampi Vincenzo, id. di Cassinasco, id.;
Muratore Felice, id. di Bubbio, id.;
Caffarelli Bartolomeo, id. di Sessame, id.;
Cirio Paolo, id. di Bocchetta Palafea, id.;
Viazzi Michele, id. di Castelletto d'Erro (Acqui), id.;
Sali Carlo, id. di Monastero Bormida, id.;
Biollo Bartolomeo, id. di Melazzo, id.;
Fumo cav. Giovanni, id. di Acqui, id.;
Bisio Emilio, id. di Terzo, id.;
Fallabrino Manfredo, id. di Carpeneto (Acqui), idem;
Melloni Angelo, id. di Giussago, id.;
Galli Francesco, id. di Turrago, id.;
Tornielli Pietro, id. di Pissarello, id.;
Pietra Siro, id. di Torriano, id.;
Bollani Siro, id. di Monteleoni, id.;
Oleario Carlo nobile, id. di Campo Rinaldo, id.;
Tenca Luigi, id. di Mandrino 2° mandamento di Pavia, id.;
Bianchi Giuseppe, id. di Vairano 2° mandamento di Pavia, id.;
Riccardi Giuseppe, id. di Oliva Gessi, id.;
Riscossa Pietro, id. di Torre del Monte, id.;
Dominici Pietro, id. di Auditore, id.;
Paolucci Pietro, id. di Scheggia, id.;
Marini Enrico, nominato conciliatore nel comune di San Paolo (Ancona);
Calabrese Vincenzo, id. di Corsano;
Cataldo Raffaele, id. di Galatone;
Spedicato Gian Domenico, id. di Monteroni;
Ferrari Giuseppe, id. di Parabita;
Vergine Pasquale, id. di Sogliano Cavour;
Pesca Ignazio, id. di Supersano;
Serafini Gennino, id. di Barbarano;
Palatella Ferdinando, id. di San Marco in Lamis (Lucera);
Ferente Francesco, già conciliatore nel comune di Zollino, rinominato conciliatore nel comune medesimo;
Riggio Pasquale, id. di Gallipoli, id.;
Costantini Giuseppe, id. di San Donato, id.;
Ruggiero Giuseppe, id. di Mola, id.;
Palma Stefano, id. di Brindisi, id.;
Curzio Giovanni, id. di Acquaviva, id.;
Margiotta Achille, id. di Taviano, id.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreto del dì 15 marzo 1869:

Micale Frenio Enrico, pretore del mandamento di Piana dei Greci (Palermo), tramutato al mandamento di Buccheri (Siracusa);
Pandolfini Salvatore Battiforo, id. di Castellammare del Golfo (Trapani), id. a Piana dei Greci (Palermo);
Morreale Vincenzo, id. di Favignana (Trapani), id. a Castellammare del Golfo (Trapani);
Anselmi Ludovico, già pretore di ultima categoria a Monte S. Giuliano, richiamato in servizio e nominato *pretore di Favignana* (Trapani);
Tamboni Ignazio, pretore del mandamento di Buccheri (Siracusa), tramutato al mandamento di Rosolini (Siracusa);
Ciccarelli Francesco, id. di Montemaggiore Belsito (Termini), id. Alia (Termini);
Terranova Luigi, id. di Alia (Termini), id. a Montemaggiore Belsito (Termini);
Messa Giuseppe, id. di Castelbuono (Termini), id. Alimena (Termini);
Rindi Francesco, id. di Alimena (Termini), id. a Castelbuono (Termini);

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso di concorso per numero 60 *posti di alunni telegrafici.*

Nei primi giorni di settembre p. v. verranno aperti tre corsi d'istruzione teorico-pratica di telegrafia elettrica presso le Direzioni compartimentali di Firenze, Napoli e Torino.

L'ammissione ai corsi si fa presso tutte le Direzioni compartimentali telegrafiche del Regno, e gli aspiranti dovranno presentare ad una di esse le loro domande non più tardi del 15 maggio, dichiarando quale delle tre scuole (Firenze, Napoli o Torino) desiderino frequentare.

Tali domande saranno in carta da bollo, corredate da documenti, pure in carta da bollo, i quali attestino i postulanti

a) Essere italiani o naturalizzati;

b) Avere età non minore d'anni 18 e non maggiore d'anni 25;

c) Aver soddisfatto all'obbligo di leva, se il loro turno è passato, diversamente, impegnarsi a presentare, a tempo debito, l'attestato di avervi soddisfatto;

d) Essere di regolare condotta comprovata mediante appositi certificati di data non anteriore a 20 giorni, rilasciati, uno dalla cancelleria del tribunale, l'altro dalla più alta autorità di pubblica sicurezza avente giurisdizione nel luogo del domicilio di ciascun postulante;

e) Aver fatto il corso completo di istruzione secondaria liceale o tecnica in un istituto governativo o pareggiato;

f) Avere costituzione sana ed esente da imperfezioni incompatibili col servizio telegrafico, da verificarsi, occorrendo, dall'Amministrazione;

g) Avere mezzi sufficienti per prestare servizio senza retribuzione finchè possano averne una.

L'ammissione al corso si fa in seguito ad esame d'idoneità e di concorso.

L'esame verserà sulle seguenti materie nei limiti del programma che sarà indicato in calce, e sarà sostenuto in concorrenza di quei commessi telegrafici che preferissero rinunziare alla loro posizione per far parte del personale di carriera:

Lingua italiana;
Lingua francese;
Geografia;
Aritmetica;
Fisica ed elementi di chimica;
Calligrafia;
Disegno lineare.

L'esame sarà diviso in quattro sedute, una per giorno, cioè 1ª seduta: Lingua italiana e lingua francese; 2ª seduta: Geografia ed aritmetica; 3ª seduta: Fisica ed elementi di chimica; 4ª seduta: Calligrafia e disegno lineare, pel quale gli aspiranti dovranno presentarsi muniti dell'occorrente.

Ciascuna seduta non durerà più di 9 ore.

La conoscenza di una o più lingue estere, oltre la francese, sarà titolo di preferenza, a parità di condizioni.

A questo esame saranno ammessi i ricorrenti dei quali sarà trovata regolare la domanda dalle Direzioni compartimentali, e avrà luogo presso la sede delle medesime nei giorni 3, 4, 5 e 6 luglio. Consisterà in lavori scritti, da farsi sotto la sorveglianza di funzionari dell'Amministrazione.

I temi saranno identici per tutti gli aspiranti, e saranno spediti dalla Direzione generale al direttore compartimentale, presidente la Commissione di sorveglianza, sotto piego sigillato, da aprirsi soltanto in presenza dei candidati nella seduta in cui dovrà farsene lo svolgimento.

I lavori saranno poi sottomessi al giudizio di una Commissione nominata all'uopo presso la Direzione generale, la quale deciderà del merito *assoluto e comparativo*.

L'idoneità deve essere riportata in ciascuna materia.

Coloro che avranno fatto miglior prova fra gli idonei saranno ammessi ai corsi pel numero di posti disponibile, e si presenteranno alla scuola, cui avranno dichiarato di volere essere rispettivamente inscritti.

Il corso consterà di circa sessanta lezioni teoriche e sessanta teorico-pratiche, che saranno date entro quattro mesi di tempo consecutivi, facendo possibilmente negli stessi 4 giorni di ogni settimana, due lezioni, l'una teorica, e l'altra teorico-pratica. Nei giorni in cui non si faranno lezioni, si addestreranno gli ammessi al maneggio degli apparati tanto Morse che Hughes.

Compito il corso d'istruzione, avrà luogo un esame in iscritto sulle materie insegnate durante il medesimo, e verserà su temi identici per le tre scuole, spediti dalla Direzione generale. I concorrenti verranno pure assoggettati ad un esperimento di trasmissione e ricevimento per telegrafo innanzi al direttore compartimentale assistito da due altri funzionari.

Una Commissione nominata all'uopo presso la Direzione generale, esaminati i lavori dei concorrenti ed i rapporti dei direttori compartimentali sull'esperimento di trasmissione e ricevimento cui i concorrenti stessi saranno stati assoggettati, giudicherà del merito assoluto e comparativo di essi.

Tutti coloro che risulteranno idonei conseguiranno i posti di alunni e saranno classificati secondo i punti di merito riportati nel concorso, avendosi riguardo, a parità di condizioni, in questa classificazione, alla conoscenza di altre lingue estere, oltre la francese; presteranno servizio di uffiziali ove verranno destinati, ed a misura che saranno disponibili posti di uffiziali di 4ª classe (stipendio lire 1500 annuali) li conseguiranno progressivamente secondo la classificazione ottenuta e i punti di merito che si saranno acquistati durante il loro servizio gratuito, e premessa la presentazione dell'attestato di aver soddisfatto all'obbligo della leva se un tale documento non fosse stato presentato, per ragione di età, al tempo dell'ammissione.

L'Amministrazione non accorderà assegnamento, indennità o sussidio di sorta nè durante il corso, nè durante l'alunnato, nè pel trasferimento alle località ove avviene l'esame di ammissione od ove si fa il corso, nè pel trasferimento agli uffici dove gli allievi saranno destinati.

Programma per l'esame di ammissione al corso teorico-pratico dei telegrafi elettrici.

Lingua italiana e francese — Componimento in ambedue le lingue con buona ortografia e grammatica, consistente nello svolgimento del tema che sarà dettato.

Geografia. — Divisione politica delle cinque parti del mondo — Confini e città principali di ogni Stato — Stati da attraversarsi per andare da un punto di uno ad uno di un altro Stato non finitimo.

Aritmetica. — Operazioni elementari sui numeri interi e decimali e sulle frazioni ordinarie. — Sistema metrico decimale. — Formazione dei quadrati e dei cubi ed estrazione delle relative radici. — Proporzioni e regola del tre. — Equazioni algebriche di 1° grado.

Fisica. — Proprietà generali dei corpi. — Forze e loro equilibrio. — Pendolo. — Equilibrio dei liquidi. — Misura delle densità. — Areometro. — Pressione atmosferica. — Barometro.

Temperatura — Costruzione e uso dei termometri. — Vapori d'acqua, pioggia, neve, nebbia, rugiada — Igrometro.

Proprietà delle calamite — Azioni reciproche tra di esse — Fenomeni magnetici d'induzione. — Metodi di magnetizzazione — Intensità relativa del magnetismo nelle calamite.

Direzione dell'ago magnetico — declinazione — inclinazione — bussole.

Elettrizzamento dei corpi per istrofinio — fenomeni principali — leggi relative — capacità e tensione elettrica nei corpi conduttori — elettroscopii — elettrometri.

Induzione elettro-statica — Elettroforo — Macchine elettriche.

Condensazione elettrica per reciproca influenza — condensatori — elettrometro condensatore.

Bottiglia di Leyda — Batterie — usi di questi stromenti.

Effetti fisiologici, chimici, fisici e meccanici dell'elettricità statica.

Elettricità atmosferica — parafulmini.

Scoperte del Galvani e del Volta — Pila del Volta — Costruzione delle altre pile più usate — effetti fisici, fisiologici e chimici delle correnti elettrice — Applicazioni.

Elettricità sviluppata dalle chimiche azioni — sue leggi — teoria chimica della pila.

Scoperta di Oersted — Galvanometro.

Scoperta di Arago — magnetizzazione elettro-magnetica — calamite temporarie.

Azioni reciproche delle correnti coi magneti — delle correnti fra di loro — Teoria d'Ampère.

Vari modi di ottenere le correnti d'induzione — loro leggi — Magnetismo di rotazione di Arago — Macchine magneto-elettriche — elettro-magnetiche — loro effetti.

Correnti termo-elettriche — pile termo-elettriche — loro usi.

Azioni del magnetismo su tutti i corpi — corpi diamagnetici e paramagnetici — leggi relative.

Elettricità propria degli animali — pesci elettrici.

Chimica. — Affinità — cause che la modificano.

Classificazione e nomenclatura chimica dei corpi.

Leggi delle proporzioni definite — delle multiple — Equivalenti chimici — Cenno sulle formule chimiche — Acidi — Basi — Sali.

Ossigeno — Combustione — Azoto — Aria atmosferica — Idrogeno — Acqua — Carbonio — Acido carbonico — Idrogeno carbonato — Gaz illuminante — Acido azotico — Ammoniaca — Zolfo — Acido solforoso — Acido solforico — Idrogeno solforato — Fosforo — Acido fosforico.

Cloro — Acido cloridrico — Sali in generale — Potassa — Soda — Solfato di Soda — Sal marino.

Ferro, zinco, stagno, rame, piombo, mercurio — loro ossidi — caratteri dei loro sali — Solfato di rame.

Argento, oro, platino.

Leghe — loro qualità principali — leghe fusibili.

Firenze, lì 31 marzo 1869.

Il Direttore generale
E. D'Amico.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA
R. Scuola Superiore di medicina veterinaria di Milano.

AVVISO.

È aperto il concorso da oggi 24 marzo a tutto il dì 31 luglio prossimo a due posti gratuiti con annue lire italiane 777 78, divisibili in nove rate mensili, i quali debbono conferirsi a quelli soltanto delle provincie venete che aspirassero allo studio veterinario nella R. Scuola di Milano, dietro le norme seguenti:

Tutti quelli che intendessero di aspirare ai detti posti dovranno entro l'indicato termine presentare la rispettiva istanza scritta e sottoscritta di proprio pugno su carta da bollo al presidente del Consiglio scolastico della provincia a cui appartengono, corredandola:

1° Dell'attestazione di aver fatto il corso del ginnasio inferiore, o della scuola reale-inferiore, e di avere riportato almeno la prima classe di progresso.

Gli ippiatri o veterinari comunali dovranno produrre il conseguito assolutorio.

Per i medici o chirurghi poi basterà il loro diploma.

2° Della fede di nascita dalla quale risulti di avere l'aspirante raggiunto l'età di anni 17 compiuti, o di non oltrepassare gli anni 24.

Si fa eccezione però per gli ippiatri ed i veterinari comunali, i quali potranno essere ammessi sino all'età di 36 anni; e così pure per i medici e chirurghi che avessero più di 24 anni potrà essere concessa la dispensa dell'età prescritta.

3° Di un attestato recente di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune nel quale sono domiciliati.

4° Di una dichiarazione autenticata che comprovi di aver superato con buon esito l'innesto del vaccino, o di avere sofferto il vaiuolo naturale.

5° Di una dichiarazione legale con cui si obbligano gli aspiranti di riportare effettivamente il diploma regolare di veterinario, e di esercitare la medicina veterinaria nelle provincie venete almeno per un decennio.

Il godimento dell'assegnato stipendio per ogni posto gratuito sarà accordato per la durata del corso veterinario, che è di 4 anni.

A norma poi degli articoli 79 e 95 dell'approvato regolamento con decreto delli 8 dicembre 1860 per le Scuole Superiori veterinarie i suddetti posti gratuiti non si conferiscono che a quelli i quali negli esami di concorso riporteranno almeno i quattro quinti dei suffragi della Commissione esaminatrice.

I detti esami si terranno presso gli uffici dei consigli scolastici di ciascheduna provincia veneta nel giorno 19 del prossimo agosto.

Rimangono eccettuati da questi esami gli aspiranti che fossero medici e chirurghi, e gli ippiatri e veterinari comunali.

Gli esami poi vertono sulle materie seguenti:

1° Elementi di aritmetica, geometria, e di fisica, il sistema metrico decimale per gli esami orali, che dovranno durare non meno di una mezz'ora.

2° Ed in una composizione scritta in lingua italiana, il di cui tema sarà inviato da questa Direzione della Scuola in un piego sigillato, che si dovrà aprire dal presidente della Commissione esaminatrice nell'atto che incomincia l'esame, per la quale il tempo fissato non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema.

Milano, addì 24 marzo 1869.

Il Direttore
T. Tombari.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(Terza pubblicazione).

Si è chiesto il tramutamento di una rendita del consolidato 3 0[0 di lire 102 col n. 7352, emessa dalla Direzione del debito pubblico di Firenze a favore di Campolmi Vittorio ed Innocentina figli pupilli del fu Benedetto, domiciliati in Firenze, allegandosi l'identità della persona dei medesimi con quella di Campolmi Vittorio e Vittoria figli pupilli del fu Benedetto, ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese di tempo dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, verrà operato il chiesto tramutamento.

Torino, 12 marzo 1869.

Pel Direttore generale
L'Ispettore generale: Galletti.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. — Si legge nel *Daily News*:

Londra, 1° aprile.

Oggi si riunirà un Sinodo diocesano, convocato per esaminare la situazione della Chiesa d'Irlanda, nella Chiesa di S. Patrizio a Dublino, e sarà presieduto dall'arcivescovo Trench.

L'8 di aprile si adunerà la riunione generale del clero e dei laici di tutta l'Irlanda a Dublino. Credesi che quel Sinodo centrale si comporrà di circa 500 persone.

— Il principe e la principessa di Galles arrivarono mercoledì ai Dardanelli, e furono ricevuti da molti inglesi, residenti colà, che vennero ad incontrarli a bordo di molti steamers imbandierati.

— Si legge nel *Times*:

Molti dei nostri lettori reputano inutile biasimare la agitazione clericale che si va facendo in Irlanda. È naturale, dicono, che gli ecclesiastici e i loro capi spirituali alzino la voce violenta e appassionata. È caduto loro addosso un grave colpo, e non meno terribile, perchè da lunga pezza stava per cadere. Forse, a dir vero, non se lo aspettavano. Il fato che li minacciava era tanto strano, tanto disforme dalla passata esperienza, che potevano crederlo un sogno orrido che si dileguerebbe, e così sarebbero tornati all'antica vita tranquilla. Forse credevano che i loro fautori avrebbero trovato uno scampo.

Molta fiducia trassero dal voto dell'anno scorso nella Camera dei Lords, e anche ora non disperano dell'aiuto che possono avere da quest'assemblea che simpatizza con essi.

Nondimeno l'ultimo voto della Camera per la seconda lettura ha distrutte quasi tutte le loro speranze.....

Nel Parlamento il metodo della chieresia irlandese è chiaro. Quanto al principio del *bill* non può esservi compromesso. La Chiesa deve essere abolita e deve perdere le sue dotazioni. Ma nelle particolarità di una legge di tanto momento molte cose possono essere passive di critica, e le lunghe discussioni la agevoleranno.

Per dirlo in breve, la Chiesa irlandese deve starsene contenta a fare quanto può per conservarsi quante più sostanze potrà, e questo infine sarà l'obietto della opposizione, per quante ora siano le proteste e le recriminazioni.....

Francia. — Nell'opuscolo: *Lettera di un antico costituente ad un elettore*, testè venuto in luce a Parigi, sembra più caratteristico il capitolo che segue:

La rivoluzione francese aveva assunte per divisa queste tre parole: *Libertà, eguaglianza, fraternità*. Nessun governo dall'89 in poi è riuscito ad ottenerne delle istituzioni pratiche e durevoli. Tutti ignorarono la eguaglianza politica, e della libertà molti non conobbero che le finzioni e le tempeste. Il secondo Impero soltanto ha prodotte le verità feconde della libertà sottoposte alle leggi della sua propria conservazione. Le ironiche negative della opposizione, interessata a contraddire tutto ed a sconvolgere tutto, paiono attribuire a questo asserto un carattere paradossale. Io ad ogni modo lo mantengo, ed i fatti che ho enumerati lo giustificano.

Rimane la fraternità. Qui i nostri medesimi avversari proveranno fatica a negare ciò che il governo dell'Imperatore ha fatto pel primo onde realizzare questa magnifica speranza delle generazioni che ci hanno preceduti.

L'abolizione della morte civile e dell'arresto personale, odiose vestigia di legislazioni barbariche che nissuno finora aveva osato cancellare, basterebbe all'onore di un'epoca intera. La

---

sopra oggetti agrarii speciali, nelle biblioteche comunali, serali e circolanti.

Io veggo che questo solo capitolo, anzi questo solo ultimo periodo, mi porgerebbe soggetto amplissimo di un libro, o meglio di più libri. Ma oltrechè tuttociò supererebbe di troppo i limiti assegnati ad una memoria e quelli inevitabili del tempo, m'importa ora di considerare il da farsi per la opportuna trasformazione dell'industria agraria friulana nel suo insieme, affinchè i particolari non oscurino il generale. Tuttavia vorrei alquanto estendermi sulla parte dell'istruzione agraria, come quella ch'è di somma importanza ed attualità contemplando essa la formazione conveniente dell'elemento il più importante del progresso dell'agricoltura paesana, cioè l'uomo; ma me ne trattiene anche la considerazione, che trovandosi questo tema messo a concorso dalla Società agraria potrà essere da più d'uno svolto più ampiamente in se stesso (3). Sull'importanza di questa istruzione voglio fare soltanto qualche considerazione generale, che mi sembra necessaria, non essendo dai pretesi pratici abbastanza compreso quanto giovino all'industria agraria le cognizioni di cui mancano i più dei nostri coltivatori.

Allorquando vigeva il sistema feudale con tutte le sue cause e conseguenze, si potevano considerare la terra, il possessore di essa e l'uomo che la lavorava come qualcosa d'immobile cui bastava di conservare; ma ora questo non è più nè politicamente, nè economicamente, nè socialmente possibile. La terra è una macchina che deve produrre quanto più è possibile, e deve continuar a produrre per quello che le si rende in proporzione di quello che le si toglie, e deve migliorarsi, affinchè possa produrre di più sempre. Il possessore è un industriale che, se non vuol cadere in miseria, deve rendersi capace di condurre l'industria della terra, di trattare l'agricoltura colle vedute commerciali del massimo tornaconto, e quindi deve avere le cognizioni e la volontà di presiedere all'azienda agricola; poichè altrimenti gli gioverebbe di vendere piuttosto la sua terra, la quale, anche senza venderla, non durerebbe molto nelle mani sue e della sua famiglia. L'agricoltore è un socio d'industria, il quale non può essere ignorante della sua arte, nè venire desiderato e tollerato tale dal suo capo e proprietario e conduttore del suolo, giacchè con operai poco intelligenti ei farebbe magri profitti in una così complessa e difficile industria, che si sottrae poi anche tanto sovente alla controlleria immediata dell'industriale; ed egli è inoltre un cittadino avente diritti, dei quali farà un buono o cattivo uso, secondo che sarà o no istruito.

Questo bisogno d'istruzione diffusa in tutte le classi sociali ed applicate alle professioni produttive e tra queste all'agricoltura, è adunque una necessità pressante del nuovo ordine di cose in Italia. Senza una maggiore educazione e produzione l'Italia potrebbe perdere di nuovo tutto quello che ha guadagnato colla sua indipendenza, unità e libertà, poichè essa è necessariamente collegata al sistema generale delle nazioni europee, e deve seguirne i progressi da uguale, o subirne il dominio da inferiore. Creiamo adunque in tutta la società friulana, come in tutta la società italiana, questa coscienza della necessità d'una maggiore istruzione ed operosità del popolo nostro, intendendo con questa parola tutti i cittadini, non una classe di essi. I Friulani, presso i quali grandi sproporzioni di fortune per loro ventura non esistono, conosceranno anche il vantaggio di accostarsi tutti in questa comune educazione ed operosità. Abbiamo nel Friuli il possesso del suolo suddiviso, abbiamo città piccole e frequenti e contado imborgato da bei villaggi raccolti, sicchè la popolazione urbana e la contadina non si trovano tra loro distanti tanto come altrove. Perciò sarà qui più che altrove agevole diffondere praticamente la istruzione agraria, giovarsi di essa per promuovere l'industria agricola, innestare su di questa altre industrie e distribuirle tutte equabilmente e porgere all'Italia intera il più bell'esempio di una società civile che abbraccia e fonde in uno città e contadi, che dà agli abitanti di quelle la vigoria, la freschezza, la originalità degli abitatori dei campi, a questi la coltura, la urbanità e la educazione de' cittadini. Noi che siamo gli ultimi geograficamente e che rappresentiamo l'Italia dinanzi ad altre nazionalità vicine, e che siamo costretti a far da soli, anche per la distanza e le diversità che ne separano dagli altri fratelli; noi che fummo detti e siamo tenuti tuttora per mezzi italiani, diamo la prova a tutto il mondo che abbiamo saputo prendere la via vera in questa nuova fase della civiltà nazionale.

Quello che sarà iniziato dalla istruzione largamente diffusa ed opportunamente applicata, sarà compiuto da tutte le istituzioni sociali sorgenti ora nelle città, ma che sapremo presto accomunare ai contadi. Perchè gli abitatori di questi dovrebbero essere privi della mutua assistenza, della mutua istruzione, delle associazioni di vario genere? E tra queste, perchè non potremo avere noi p. e. le piccole banche di contado come le hanno la Scozia ed altri paesi, dove tutti i proprietarii e coltivatori hanno aperto un conto corrente, che permette loro di ricavare profitto di ogni loro soldo e di ricevere le anticipazioni necessarie pei lavori, e per vendere al miglior tempo i proprii prodotti? Ecco, nella fondazione di tali istituzioni un campo aperto all'azione delle nostre rappresentanze e società provinciali.

La condotta e l'uso proficuo delle acque, che ora ci uniscono nei danni comuni, stabiliranno una prima e grande comunione d'interessi tra tutti i Friulani; l'istruzione diffusa ed applicata all'industria agraria unirà la volontà e le capacità; le istituzioni sociali di mutua assistenza sotto le diverse forme li uniranno nella moralità e nella fratellanza all'interesse congiunte; le società di credito locali e di commercio li uniranno di vincoli d'interesse ancora più stretti e permanenti. Col complesso di questi studii, di queste imprese ed istituzione e lavori si alleggeriranno le imposte, si trasformerà un paese povero in un paese ricco, si distruggeranno i difetti antichi, si costituirà una società alacre e lieta nella sua feconda operosità, si avrà il vanto di essere una delle provincie più civili e veramente libere dell'Italia; la quale comprenderà che talora le estremità possono diventare per forza e virtù propria veri centri di vita per la nazione intera. Nessuna provincia d'Italia oserà allora offrire lo spettacolo delle sue miserie per chiedere l'elemosina a modo del mendico ozioso; poichè noi Friulani avremo il vanto di mostrare ad esse che *volere è potere*.

Hoc est in votis.

NOTE.

(1) Da diciotto a ventimila friulani emigrano quasi ogni anno per l'Austria e per la Germania.

(2) In un paese conformato come l'Italia con monti, valli, fiumi, torrenti, maremme e lagune si potranno quasi dovunque applicare i principii invocati per il Friuli onde trasformare in meglio e radicalmente e permanentemente l'industria agraria, in guisa da pareggiarla economicamente alle altre industrie.

(3) Questo tema l'ho trattato io stesso in una memoria, che venne premiata dalla Società agraria friulana, e che deve reputarsi un complemento della presente. Rimettendo il benevolo lettore a quella memoria, riferisco le parole con cui la Commissione giudicatrice conchiude la sua analisi:

« Questa breve analisi mostra come l'autore abbia con molta perspicacia elaborato il tema proposto; e sebbene non tutto il vasto disegno possa sperarsi realizzabile, specialmente nei tempi che, a dir vero, non corrono molto propizii al principio della associazione delle forze, pure il lato strategico con cui è condotta la soluzione del quesito merita elogio; perchè non trascura nessuno degli elementi che la provincia offre per volgerne l'influenza a beneficio dello scopo contemplato dal quesito medesimo. »

Il tema era *d'indicare il modo veramente pratico ed opportuno per diffondere l'istruzione agraria nei comuni rurali della provincia*

La Commissione giudicando favorevolmente il lavoro mostrò di dubitare se nelle attuali disposizioni si sappia associare tutte le forze per il bene comune. Il dubbio è ragionevole, perchè troppo confermato dai fatti: ma dobbiamo osare di sperar molto nel patriottismo e nel senno degli Italiani, i quali vorranno ricordare che *volere è potere*, come suona il motto con cui finisce questa memoria, e da cui s'intitola un recente e meritamente lodato libro di Michele Lessona.

P. Valussi.

legge penale mitigata, la criminalità diminuita, la miseria scemata, le repressioni della disciplina militare, altra volta draconiane, così mitigate mediante una codificazione sapiente e liberale, le condanne capitali ridotte, l'esecuzione delle altre pene infamanti umanizzata senza pericolo per la società con leggi che permettono ai condannati l'accesso alla proprietà ed alla famiglia, la chiusura dei bagni, il miglioramento del regime delle prigioni, le transazioni e la liberazione mediante il lavoro ammessa per le pene incorse in materia forestale, la riabilitazione resa più agevole ed estesa a categorie di condannati che prima ne erano esclusi, le revisioni dei processi criminali fino al punto di ammettere la riparazione anche dopo la morte, tale è l'opera di edilità morale, di ingentilimento dei pubblici costumi, di rigenerazione che si compì nel giro di pochi anni e che io amo porre sotto l'invocazione della magica parola *fraternità*, perchè la fraternità è prima di tutto la nobilitazione della dignità umana.

Le sollecitudini dell'Imperatore non ebbero per oggetto la sola giustizia criminale. La giustizia civile era troppo costosa e divorava spesso i patrimoni poveri. Al Corpo legislativo venne presentato un intero codice, il cui effetto sarà di diminuire per le piccole fortune le spese giudiziarie, e da lunga mano venne promulgata una legge di assistenza che le sopprime interamente per gli indigenti.

Havvi egli bisogno di numerare ora tutte le fondazioni, tutte le misure di previdenza, di soccorsi e d'umanità così generosamente prodigate? Non si finirebbe mai più. Sovvenzioni alle società cooperative, società di mutuo soccorso, casse di ritiro per la vecchiaia, scuole di lavoro per i fanciulli, abitazioni a buon mercato, assicurazioni per gli invalidi del lavoro, ospedali, asili di convalescenza. E questo è forse tutto? Non voglio fare un inventario e mi accontento di ricordare come una delle più commoventi iniziative l'istituzione dell'ufficio delle estreme preci e la soppressione della fossa comune. Ecco fino a dove si è spinta la delicata previdenza del capo dello Stato.

Non terminerò questa enumerazione certo incompiuta senza mentionare una delle grandi opere della nostra epoca. Sotto il governo di luglio si è grandemente lodato il signor Molé perchè propose un'amnistia per delitti politici. Ed essa non era che parziale. Napoleone III ha accordato un'amnistia generale, senza eccezioni di persone, senza riserve di sorveglianza, senza condizioni di sommessioni o di suppliche. Non solo egli vi comprese i condannati del 1852, ma gli individui colpiti dai governi antecedenti, i deportati di giugno, ed ha sforzati quelli che, respingendo il suo benefizio, hanno continuato a rimanere all'estero, a rappresentare la parte ingrata di emigrati dell'antico regime.

Tali sono le grandi misure adottate dal governo dell'Imperatore per riconciliare gli odii, per sopire le amarezze e per spargere il bene sulle classi più disgraziate. Dove era impotente l'azione legislativa, intervenne egli stesso colla sua lista civile e colla sua persona. La sua cassetta si è vuotata in liberalità, e dappertutto dove le popolazioni sono state colpite da grandi disgrazie, negli ospedali, nelle devastazioni prodotte da innondazioni, dappertutto lo si è incontrato a portare consolazioni e soccorsi. Così egli praticò il governo personale.

INDIA. — Col piroscafo d'Alessandria ricevemmo iersera notizie di Bombay 13, di Calcutta 9, di Singapur 2 marzo e di Hong-Kong 23 febbraio. Lord Napier di Magdala disponevasi a partire alla volta d'Umballa per assistere al gran ricevimento che doveva aver luogo colà in occasione del convegno fra Shere Alì Khan e il vicerè delle Indie. L'emir chiese ed ottenne che durante il suo soggiorno nelle Indie fosse addetto al suo seguito il tenente colonnello Chamberlain, distinto ufficiale inglese. — Un piccolo corpo di truppe comandato da Alam Kham prese il forte di Heibuk al di là di Bamiam, e lo occupa in nome di Shere Alì. I partigiani di Azim Khan accorrono a poco a poco da ogni parte per chiedere il perdono dell'emir. Solo nel Turkestan la guerra procede lentamente, e i sirdar Isciauk, Yusuf e Mahomed Surwur Khan tengono Balka e Khilm. Però nella primavera Shere Alì muoverà alla riconquista del Turkestan, e va facendo grandi preparativi a tal uopo. Intanto egli promise 10,000 rupie di premio per la cattura di Azim Khan, ed altrettante per quella di Abdul Rahman Khan.

Nell'interno della Cina fu assassinato un altro missionario francese. — Il tenente inglese Grey, comandante dell'*Algerine*, distrusse 12 battelli di pirati presso l'isola di Tonqua. Quattro giunche cariche di oggetti di valore furono liberate e restituite ai loro proprietari. — Le autorità francesi di Saigon pubblicarono degli annunzi nei giornali di Hong-Kong, con cui invitano a fare offerte per la costruzione di docks in quel porto.

Si ha dal Giappone essere state pubblicate le condanne inflitte ai ribelli Daimii. Aidzu è condannato alla prigionia perpetua, e gli vengono confiscati i beni. Idzumi e Sendai sono condannati al confino, ma non vengono tolti i beni alle loro famiglie. — Si prepara alacremente una spedizione contro gli *Esiliati Kerais*. Essa partirà non appena il tempo sia propizio ad una campagna. — A Gotto vengono perseguitati i cristiani. Circa 300 di essi furono arrestati e relegati in altri luoghi. I consoli comunicarono col governatore, ma egli dichiara essere ignaro di tutto e non aver alcuna giurisdizione sulle isole.

— I giornali inglesi hanno il seguente dispaccio da Bombay 28 marzo: Il vicerè delle Indie, conte Mayo, ebbe ieri un abboccamento ad Umballa con Shere Alì (emir dell'Afghanistan), in cui lo salutò in nome della Regina Vittoria ed espresse la speranza che ora incomincierà una nuova êra di reciproca fiducia. Shere Alì parve altamente soddisfatto di questo convegno.

(*Oss. Triest*)

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Nel pomeriggio di ieri erano resi gli estremi onori alla salma del generale Druetti, morto il giorno innanzi, in seguito ad un insulto apopletico da cui era stato colpito mentre a cavallo andava a diporto per la via Bolognese.

Il funebre corteo era formato dai due reggimenti della brigata Reggio, due battaglioni di bersaglieri e dal reggimento Savoia cavalleria; ai lati del carro mortuario tirato da quattro cavalli venivano i generali di Pralormo, Michelozzi, Galli Della Mantica e Parodi; seguivanlo un gran numero di ufficiali di tutte le armi.

Da Porta San Gallo ove si compose il corteo, per le vie Cavour, de' Martelli, del Proconsolo, la salma fu portata al cimitero di San Miniato al Monte.

L'immatura morte del generale Druetti, che oltrepassava appena il decimo lustro, è grave e dolorosissima perdita e per l'esercito che lo aveva in molto pregio, e per quanti ne conoscevano e stimavano le doti del cuore e dell'ingegno.

— Ieri il signor Godard, sfidando il tempo burrascoso e la pioggia, volle eseguito il suo programma, e verso le cinque pomeridiane slanciavasi col suo *Colosse*, degno del nome, dall'arena del Politeama verso le aeree regioni.

Erano nella navicella coll'areonauta quattro altre persone, cioè i signori conte Brunetti addetto alla Legazione di Spagna, il barone Liebenstein, il signor Stumm addetto alla Legazione di S. M. il Re di Prussia ed il signor G. Wesselitsky. Il pallone passò rapidamente sopra Firenze, pigliando la direzione verso Compiobbi, ove dopo 10 minuti di rapidissima navigazione aerea, percorrendo circa 5 miglia ed elevandosi a notevole altezza, l'areostato discese, posandosi, senza alcun incidente, sur un viale della villa Stacchi.

Sappiamo che il signor Godard si propone di fare domenica prossima una nuova ascensione, nella quale non gli mancheranno certamente nuovi compagni, e il concorso del pubblico che ieri malgrado la piova mostrò l'interesse grandissimo che piglia a siffatti spettacoli.

— Leggiamo nel *Giornale di Sicilia* del 1° corrente:

Ieri con l'intervento del generale Medici è stata fatta l'inaugurazione del tronco ferroviario Termini-Cerda. Domani, siccome abbiamo di già annunziato, esso tronco sarà aperto al pubblico.

Abbiamo da due giorni fra noi il Principe di Baden, fratello dell'attuale Granduca regnante. Egli ha preso alloggio all'albergo della *Trinacria*.

— Leggiamo nella *Lombardia*:

Ieri, 2 aprile, la benemerita Direzione degli asili di carità per l'infanzia e la puerizia di Milano fece eseguire un pubblico esperimento allo scopo di far viemmeglio conoscere l'armonico svolgimento dei metodi ora introdotti nell'intento di coordinare felicemente la prima istruzione infantile, colla successiva istruzione elementare.

L'esperimento si tenne presso l'asilo di San Simpliciano, ove per un provvido accordo di tre pie istituzioni vi trovano ricovero ed educazione i bambini poveri dai primi mesi della loro nascita sino ai nove anni di età.

Intervenne a quella pubblica prova il fiore della cittadinanza e con essa l'arcivescovo di Milano. I bambini dell'asilo diedero un primo esperimento di nomenclatura, di canti morali, e di esercizii nel conteggiare, nel leggere e nello scrivere, rispondendo con rara spontaneità a svariate interrogazioni. A questi succedettero i fanciulli del Conservatorio della puerizia che destarono la generale ammirazione per la rara perizia dimostrata in tutti i rami di studio che sono proprii delle scuole primarie, a cui aggiunsero sorprendenti saggi di cognizioni nella geografia, nei primi elementi della storia italiana e nel comporre. Questi esercizii didattici vennero alternati col canto di inni religiosi e civili, fra i quali si notarono alcuni pezzi di musica sacra tratti dalle grandi opere di Rossini e di Verdi. Con un saggio di manovre militari si compiva fra l'unanime compiacimento quella pubblica prova.

Le benemerite signore visitatrici che assistono quel pio istituto, l'ispettore e il delegato che vi presiedono, fecero dare a loro spese una speciale refezione a quei duecento figli del nostro popolo.

Questa festa educativa lasciò negli animi degli intervenuti le più care impressioni.

— Scrivono alla *Gazzetta Militare*:

Le notizie che si hanno da tutte le parti confermano che l'istruzione degli uomini che furono chiamati dal Ministero della guerra ad apprendere e il maneggio del fucile a retrocarica, e sulle varianti che fu necessario d'introdurre nelle manovre, non poteva avere un risultato migliore. Sotto qualunque aspetto si voglia considerare la cosa, si può dire che si ebbe una nuova e splendida manifestazione politica, che non ci sorprende, ma ci reca infinito piacere.

Queste prove ripetute a cui è sottoposto l'esercito italiano e che danno dei così felici risultati devono essere un gran conforto per la nazione, un avvertimento ai nostri nemici, siano quali esser si vogliano, interni ed esterni.

A misura che gli anni passano, l'amore alla bandiera aumenta, il soldato lontano dal suo reggimento, e che ha già goduto della libertà di esser padrone delle proprie azioni, non prova il minimo rincrescimento di tornare al corpo, di sottostare nuovamente a quella disciplina che sanno essere solo grave per quelli che credono di poterla infrangere, che non ne comprendono l'importanza, e che non sanno accorgersi che ai buoni soldati non dà alcun fastidio.

— Regia Deputazione di Storia Patria per le provincie di Romagna. — IX. Tornata del 14 marzo 1869:

Il socio corrispondente prof. Gaetano Gaspari riprende la lettura delle *Ricerche, documenti e memorie risguardanti la storia dell'arte musicale in Bologna*; delle quali una prima parte, spettante alla vita e alle opere di Giovanni Spataro, egli lesse già in più tornate dell'anno 1867. Tratta ora della scuola musicale bolognese che fioriva numerosa e valente intorno allo Spataro, come ricavasi dalle opere di lui e più ancora dal carteggio inedito che tanta materia ha fornito alle ricerche del prof. Gaspari. Fioriva intorno allo Spataro, e sentiva come lui nelle teoriche dell'arte; il perchè udimmo già Franchino Gaffurio inveire con l'apologia stampata nel 1520 *adversus Joannem Spatarium et complices musicos bononienses*: valente poi era, tanto da comprendere agevolmente, circa lo stesso tempo, la singolarità d'un duetto di Adriano Willaert che appariva terminare in settima; singolarità, rimasta come un mistero per i musici romani, i quali avean pur grido d'essere i migliori d'Italia. E del valore dei musicisti bolognesi ricava il prof. Gaspari altri indizii e argomenti da certe lettere, che attestano anche un uso accademico, non proprio solamente dei bolognesi, ma, per quel che pare, a loro specialmente carissimo. Costumavano, ove alcuno venisse in fama di quest'arte, di tentarlo a prova con quesiti complicatissimi, affettando di non valere essi a risolverli o a darsene ragione. Così era stato esperimentato il fiorentino Pietro Aron; e così avvenne al veneziano Giovanni del Lago per parte dello Spataro e dei musici bolognesi. Il prof. Gaspari riporta la proposta insidiosa di questi, e la risposta un po' stizzosa del veneziano; il quale rende la pariglia ai bolognesi, proponendo loro alla sua volta tali canoni da non potersi decifrare che per casuale divinazione, poichè non mandava certe parti necessarie del concento. Trovò pan pe' suoi denti nella replica dotta e arrogante che lo Spataro gli fece ai 30 ottobre del 1533. La parte tecnica di quei carteggi non è cosa da potersi agevolmente raccogliere: giovi più tosto notare coll'egregio dissertatore ch'essi ci danno gran lume a conoscere gli argomenti di discussione fra i teorici del cinquecento; le astrusità onde i musici fiamminghi passati a torme fra noi nel secolo XV aveano fatto irti i lavori di contrappunto; le tendenze dello Spataro a sbandire quelle anticaglie per amore di un sistema più ragionevole, più naturale e dilettoso.

Ma il carteggio dello Spataro, che ha rivelato pur tanto circa la scuola musica di Bologna, non accenna mai alle persone; e per i nomi di questi antichi compositori sarebbe, come prova il prof. Gaspari, pericoloso affidarsi al Montalbani, che, per questa parte almeno, addensò in poche parole de' suoi *Minervalia* errori di molti. Quel poco di meno inesatto ch'ei disse lo copiò dal *Viridario* di Giovan Filoteo Achillini (terminato nel 1504 e stampato in Bologna da Girolamo di Plato de Benedictis nel 1513); il quale in versi non belli ricorda lo Spataro, il Tovaglia, Demofonte, contrappuntisti; Sebastiano Boccaferro e l'Albergato, compositori e cantori ad un tempo; Ruggiero, Cesare, Annibale Rangoni, Ludovico, il Bolognino, organisti; l'Albergato, Alessandro, *quel dai letti* (così denominavansi allora in Bologna, come provano i registri del tempo, i tappezzieri e quelli che vendevano o noleggiavano mobilie), Lorenzo, Piermatteo, Tiregia, Cambio, Poggio, Febo, suonatori di strumenti. Nomi tutti, dopo quello dello Spataro, ignoti; se tolgasene per avventura Alessandro Demofonte, di cui due musiche sono a stampa nella rarissima raccolta di frottole pubblicate a Venezia da un Ottaviano Petrucci nel 1507. Di Ludovico e Cesare, nominati fra gli organisti, rileva il Gaspari che fossero padre e figlio dalla *Cronica* o vero *Epitaphii di amore e di virtute* di Jeronimo Casio de' Medici (1525): il quale nomina e loda un altro musico bolognese, fra Signorino, e lo loda (cosa notevole) come *maestro di cappella* nel Convento de' Servi, *cappella*, secondo il detto del Casio «*forsi tra gli conventi anchor la prima.*»

GIOSUÈ CARDUCCI, *Segr.*

— I giornali inglesi pubblicano la seguente tavola esprimente il valore dichiarato delle esportazioni inglesi nel 1868 paragonate a quelle dell'anno precedente:

Possessioni Inglesi.

		1867.		1868.
Germania	Lst.	20,542,653	Lst.	22,777,390
Stati Uniti	»	21,825,708	»	21,410,184
Francia	»	12,121,010	»	10,633,721
Olanda	»	9,422,742	»	10,392,253
Turchia	»	7,057,863	»	8,157,701
Cina	»	4,996,469	»	6,312,866
Egitto	»	8,198,111	»	6,068,569
Brasile	»	5,694,557	»	5,323,937
Italia	»	4,865,552	»	4,980,216
Russia	»	3,944,035	»	4,250,721
Antille (non inglesi)	»	3,335,766	»	3,209,499
Belgio	»	2,816,481	»	3,149,769
Nuova Granata	»	2,390,931	»	2,704,958
Spagna	»	2,503,686	»	2,403,545
Chilì	»	2,524,438	»	1,958,234
Repubbl. Argentina	»	2,837,124	»	1,922,991
Portogallo	»	2,006,039	»	1,723,270
Danimarca	»	1,282,358	»	1,441,768
Svezia e Norvegia	»	1,496,161	»	1,392,371
Perù	»	1,422,112	»	1,135,212
Giappone	»	1,545,386	»	1,106,069
Territori austriaci	»	963,952	»	1,084,575
Grecia	»	949,124	»	975,081
Isole Filippine	»	1,012,468	»	955,554
Uruguay	»	1,452,508	»	930,973
Affrica Occidentale	»	816,450	»	901,309
Possessioni Olandesi	»	1,329,485	»	851,620
Messico	»	812,948	»	849,484
Marocco	»	189,367	»	195,665
America Centrale	»	243,560	»	160,051
Venezuela	»	260,166	»	69,559
Isole del Pacifico	»	19,888	»	47,988
Tunisi	»	67,204	»	47,611
Isole di Capo Verde	»	31,885	»	30,852
Equatore	»	44,672	»	28,982
Algeria	»	22,625	»	23,697
Porti pontifici	»	15,801	»	22,309
Affrica Orientale	»	36,155	»	20,641
Persia	»	14,069	»	17,498
Arabia	»	6,638	»	4,774
Bolivia	»	3,852	»	3,425
Madagascar	»	3,319	»	3,257
Siam	»	4,244	»	3,072
Cocincina	»	612	»	431
Pesche dalle balene al Nord	»	100	»	300
Abissinia	»	—	»	128
Possedim. francesi nelle Indie	»	2,074	»	—
	Lst.	180,961,923	Lst.	179,463,644

R. ACCADEMIA ECONOMICO-AGRARIA
DEI GEORGOFILI DI FIRENZE.
Programma di Premi di fondazione **Alberti.**

Quest'Accademia già altre volte propose premi onde promuovere il miglioramento delle razze vaccine, l'allevamento del bestiame, la buona conservazione degli ingrassi, le ricerche della qualità dei concimi appropriati alle diverse culture, come pure intesa a diffondere con scritti popolari le notizie di ciò che conferisce a preservarle e migliorarle.

Mossa da questi medesimi intendimenti, nell'adunanza del dì 21 settembre 1868 stabilì di conferire i seguenti premi:

1° Un premio di lire italiane 1,200, a chi mostri di avere in montagna la miglior cascina, mantenuta con buoni sistemi e provvista del più bello e produttivo bestiame vaccino;

2° Un premio di lire italiane 800, a chi farà conoscere quali e quanti sono i principii che perde il letame vaccino di stalla durante la fermentazione a concimaia aperta ma provvista di tetto, a concimaia aperta e scoperta ed a concimaia chiusa;

3° Un premio di lire italiane 352 e cent. 80, a chi con nuove ricerche analitiche dimostrerà, più chiaramente e più largamente che non sia stato fatto fin qui, tenendo conto del modo di cultura e in special guisa dei concimi adoperati, l'azione della differente natura del terreno sul prodotto quantitativo e sulla composizione chimica dei semi dei cereali;

4° Un premio di lire italiane 470 e cent. 40, a chi comporrà un buon manualetto popolare intorno agli insetti che recano maggior danno alle nostre campagne ed ai mezzi che l'esperienza ha mostrato efficaci per impedirne o attenuarne lo sviluppo;

5° Un premio di lire italiane 705 e cent. 60, a chi proverà di fabbricare economicamente tubi o condotti per acqua formati con cementi della provincia toscana e capaci di resistere fino a circa sei atmosfere di pressione interna.

Il concorso resta aperto fino a tutto il 31 dicembre del prossimo anno 1869, e il conferimento dei premi avrà luogo il 28 giugno 1870.

I documenti relativi ai premi 1° e 5° dovranno farsi pervenire franchi di spesa al segretario degli atti dell'Accademia entro il termine sopra detto, ritirandone la ricevuta.

Gli scritti che fossero mandati a concorso per i premi 2°, 3° e 4° porteranno in fronte un'epigrafe, e saranno accompagnati da un biglietto sigillato contenente il nome dell'autore, e contrassegnato all'esterno dalla medesima epigrafe del manoscritto, e dovranno pure essere inviati franchi di spesa al segretario degli atti dell'Accademia, il quale ne rilascierà ricevuta.

Gli scritti e libri non premiati saranno restituiti a chi presenterà la ricevuta del segretario, dopo avere bruciati i biglietti contenenti i nomi.

Il Segretario degli atti
G. BUONAZIA.

SOCIETÀ REALE DI NAPOLI
ACCADEMIA DI SCIENZE MORALI E POLITICHE.
Concorso per il premio del 1869.

La Reale Accademia di scienze morali e politiche di Napoli darà un premio alla miglior memoria sul seguente tema:

Socrate, secondo Senofonte, Platone ed Aristotele.

Il concorso è aperto agli scrittori di qualsiasi nazione.

Le memorie debbono essere scritte o in italiano, o in latino, o in francese, senza nome dell'autore, e distinte con un motto il quale dovrà essere ripetuto sopra una scheda suggellata che conterrà il nome dell'autore.

Il premio sarà di lire italiane milledugento.

La memoria premiata sarà pubblicata negli Atti dell'Accademia, e l'autore avrà diritto a dugento esemplari della medesima, rimanendo salvo il suo diritto di proprietà letteraria.

Le memorie debbono essere inviate al segretario della R. Accademia di scienze morali e politiche in Napoli, la quale risiede nella R. Università.

Il termine dell'esibizione è il 30 giugno 1870.

Il Segretario ENRICO PESSINA. — *Il Presidente* M. BALDACCHINI.

REALE ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO
Premio RIBERI — 3° *concorso.*

La Reale Accademia di medicina di Torino conferirà nel 1871 il premio triennale Riberi di L. 20,000 all'autore dell'opera, stampata o manoscritta nel triennio 1868-69-70, o della scoperta fatta in detto tempo, la quale opera o scoperta sarà per essa giudicata avere meglio contribuito al progresso ed al vantaggio della scienza medica.

Le opere dovranno essere scritte in *italiano*, o *latino*, o *francese*; le traduzioni da altre lingue dovranno essere accompagnate dall'originale.

Le opere dovranno essere presentate all'Accademia, franche di ogni spesa, a tutto il 31 dicembre 1870.

Gli autori che vorranno celare il loro nome, dovranno scriverlo in una scheda suggellata, secondo gli usi accademici.

NB. — Gli autori sono invitati a segnalare all'Accademia i punti più importanti delle loro opere.

Torino, 1° agosto 1868.

Il Presidente: BONACOSSA.
Il Segretario: G. RIZZETTI.

ELEZIONI POLITICHE
(Votazione del 4 aprile).

Collegio di Vigone. — Elettori inscritti 1284. Cav. Clemente Corte ebbe voti 350; Avv. Carlo Croce, 112. Avrà luogo il ballottaggio.

ULTIME NOTIZIE

Riceviamo dall'Amministrazione delle poste il seguente avviso:

« A cagione di un uragano sul Moncenisio, il corriere di Francia, che avrebbe dovuto arrivare questa sera, non potrà giungere a Firenze prima di domani mattina. »

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 4.

L'*Etendard* smentisce formalmente le voci che siano stati ordinati a Cherburgo alcuni preparativi di guerra.

Madrid, 4.

L'*Imparcial* dice che il Consiglio dei ministri decise di proporre la candidatura del Re Ferdinando di Portogallo. È incerto se egli accetterà.

Bukarest, 4.

Ghika, presidente del Consiglio, fu eletto deputato nel primo collegio con 70 voti contro 30 avuti dal suo competitore.

Parigi, 5.

Il *Journal Officiel* dice che le voci del ritiro del ministro delle finanze sono prive di ogni fondamento.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO
Firenze, 4 aprile 1869, ore 1 pom.

La pressione barometrica è diminuita rapidamente nel nord e nel centro d'Italia, ed è aumentata nel mezzodì. Essa è poi dappertutto al disotto della normale. Anche nel resto d'Europa il barometro si mantiene basso; e vi sono delle burrasche al nord della Francia.

Il mare è agitato e il cielo generalmente coperto e piovoso.

Il tempo continua cattivo e burrascoso.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 4 aprile 1869.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero (mm)	747,7	746,1	746,7
Termometro centigrado	7,0	12,0	8,5
Umidità relativa	80,0	80,0	83,0
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo	sereno e nuvoli
Vento, direzione / forza	SO debole	NO debole	SO debole

Temperatura massima . . . . + 16,5
Temperatura minima . . . . + 4,0

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO DELLE LOGGE, a ore 8 — Opera: *Cicco e Cola* — Ballo: *La Fornarina.*

TEATRO GOLDONI, ore 8 — Commedia: *L'amico Giuseppe* — Ballo: *La Tradita.*

TEATRO NAZIONALE, ore 8 — Commedia: *La Rivista* 1867-68 — *Pulcinella marito geloso* — Ballo: *Le astuzie di Ninetta.*

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze, 5 aprile* 1869)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0 . . . . god.	1 genn. 1869		»	»	58 02	58 »	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0 . . . . . . »	1 aprile 1868		36 »	35 90	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.	1 aprile 1868		»	»	77 60	77 50	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 »			83 40	83 30	»	»	»	»	»
Az. Regia coint. Tab. (carta) . . »		500	»	»	630	629	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regia Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta »	1 genn. 1869	500	»	»	435 ½	434 ½	»	»	»
Imprestito Ferriere 5 0/0 . . . . »	1 luglio 1868	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 »	id.	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana »	1 genn. 1869	1000	1550	1510	»	»	»	»	»
Dette Banca Naz. Regno d'Italia »	1 genn. 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1750
Cassa di sconto Toscana in sott. »		250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito italiano . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »									
Obbl. Tabacco 5 0/0 . . . . »		1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane. . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »		500	»	»	»	»	»	»	150
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. »	1 luglio 1868	420	»	»	»	»	»	»	205
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD »	id.	420	»	»	»	»	»	»	178
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . »	1 genn. 1869	500	»	»	285 ½	285	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle dette . . . . . . »	1 aprile 1868	500	»	»	167 ½	162	»	»	»
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11 »	id.	505	»	»	»	»	»	»	435
Dette in serie non comp. . »		505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc. . . . . »		505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* »	id.	500	158	157 ½	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0 . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione. . . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »		150	»	»	»	»	»	»	»
Detto di Siena . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . . »	1 luglio 1868		»	»	»	»	»	»	58 25
3 0/0 idem . . . . »	1 aprile 1868		»	»	»	»	»	»	36 20
Imprestito Nazion. piccoli pezzi »			»	»	»	»	»	»	78 50
Nuovo impr. della città di Firenze in oro	1 aprile	250	»	»	»	»	»	»	173
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 . . .		500	»	»	»	»	»	»	405

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	25 93	25 87
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		103 ⅞	103 70
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 74	20 72
								Sconto Banca 0/0			

PREZZI FATTI

5 0/0 57 70 - 75 cont. — 57 97 ½, 58, 58 02 ½, 58 05 fine c. — Nei Napol. d'oro 20 72 - 73 - 74 cont.
Obbl. *Vittorio Emanuele* 158 cont.

Per il sindaco: M. NUNES-VAIS.

STRADE FERRATE ROMANE

Settimana n. 9.

STATO DEI PRODOTTI DEL TRAFFICO al netto del 10° pel R. Governo

dal dì 26 febbraio al dì 4 marzo 1869.

RETI RIUNITE. 751

	Viaggiatori	Bagagli e Cani	Mercanzie gran velocità	Mercanzie piccola vel.	Vetture, cavalli e bestiame gran velocità	Vetture, cavalli e bestiame piccola vel.	Introiti supplementari	TOTALI	Chilometri esercitati	Prodotto per chilometri e per anno
Prodotto della settimana	226,429 46	18,501 41	18,377 65	121,780 16	1,963 64	1,319 38	17,697 27	406,068 97	1670	»
Settimana corrisp. *1868*	232,750 68	14,438 34	16,690 83	105,873 46	2,697 06	672 80	10,847 90	383,971 07	1670	»
Differenza in più...	»	4,063 07	1,686 82	15,906 70	»	646 58	6,849 37	22,097 90	»	»
Differenza in meno	6,321 2.	»	»	»	733 42	»	»	»	»	»
Ammontare dell'esercizio dal 1° genn. 1869 al 4 marzo detto..........	1,724,016 77	108,882 41	171,844 55	1,031,135 21	29,113 26	11,113 59	81,292 98	3,157,399 77	1670	10,953 75
Periodo corrispondente.	1,565,555 22	85,307 98	151,706 46	825,632 01	45,354 96	9,462 22	66,076 86	2,749,095 71	1670	9,413 97
Aumento	158,461 55	23,574 43	20,138 09	205,503 20	»	1,651 37	15,217 12	408,304 06	»	1,539 78
Diminuzione	»	»	»	»	16,241 70	»	»	»	»	»

Firenze, li 22 marzo 1869.

CASSA DI SCONTO DI FIRENZE

(Via de'Servi, n. 9)

Situazione al 31 Marzo 1869.

ATTIVO.

Azionisti per saldo azioni	L.	51,200 »
Cassa	»	49,717 69
Effetti in portafoglio come appresso ...	»	1,498,822 75
N. 812 su Firenze L. 1,477,889 32		
» 29 sull'Italia . » 20,933 43		
Valori diversi	»	30,281 29
Debitori diversi	»	48,927 19
Interessi dei conti correnti	»	30 50
Risconti	»	10,256 79
Spese di prima montatura	»	8,189 68
Spesa per tasse	»	6 10
Spese generali e di amministrazione ..	»	4,217 67
	L.	1,701 649 66

PASSIVO.

Capitale	L.	500,000 »
Risconto del portafoglio	»	14,890 70
Correntisti di piazza con interessi ...	»	1,071,456 77
Creditori diversi	»	2,575 62
Correntisti dell'estero	»	51,772 61
Fondo di riserva come appresso	»	14,709 95
Per quello statutario L. 10,014 25		
» straordinario » 4,695 70		
Azionisti per utili non percetti	»	3,943 01
Effetti a pagare	»	150 »
UTILI IN MASSA	»	42,151 »
	L.	1,701,649 66

V° *Il Direttore*
LUIGI ORLANDINI.

Il Ragioniere
LUIGI GRAZZINI. 841

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane di mercoledì 12 maggio p. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, in Firenze, dinanzi il direttore generale delle acque e strade e presso la Regia prefettura di Parma, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione per anni nove e mesi tre del tronco della strada nazionale n. 22 dalla Spezia a Cremona, compreso fra la città di Parma ed il ponte sul torrente Sporzana, in provincia di Parma, della lunghezza di metri 21,929, esclusa la traversa di Collecchio, per la presunta annua somma soggetta a ribasso d'asta di L. 16,870 35.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffici, a scelta, le loro offerte estese su carta bollata, debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto in data 31 luglio 1868, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Parma.

La manutenzione dovrà intraprendersi al 1° gennaio 1870 e durerà fino al 31 marzo 1879.

I pagamenti saranno fatti a rate semestrali posticipate a norma dell'articolo 46 del suddetto capitolato.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare, a tenore dell'articolo 3° del capitolato, un certificato d'idoneità all'esecuzione di lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di un anno da un ispettore od ingegnere capo del Genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato;

2° Fare il deposito interinale di lire 1,000 in numerario o in biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel termine di giorni quindici, depositare in una delle casse governative a ciò autorizzate una somma corrispondente ad una mezza annata del canone d'appalto, in numerario, biglietti della Banca Nazionale od in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato al corso legale di Borsa, e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa. — Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo dicastero in Firenze e Parma, dove verranno ricevute tali oblazioni.

Firenze, 3 aprile 1869.

Per detto Ministero

839 A. Verardi, *Caposezione.*

Società Reale Italiana

DI ASSICURAZIONE MUTUA

CONTRO I DANNI DELLE MALATTIE E MORTALITA' DEL BESTIAME

A tenore degli articoli 58, 60 e 61 dello statuto e della deliberazione presa nel Consiglio generale del 10 dicembre 1867, sono convocati in seconda adunanza tutti i soci nel locale della Direzione Generale posto in Firenze, via Lambertesca, n. 11, palazzo Bartolommei, per il giorno 20 aprile 1869, a mezzogiorno preciso, per udire la *Relazione dell'andamento sociale.*

Firenze, 5 aprile 1869. 845

Vendita coatta.

In esecuzione della sentenza del tribunale civile e correzionale di Firenze del 31 dicembre 1868, ivi registrata il 9 gennaio 1869, reg. 25, f. 165, numero 141, ed alle istanze del signor Giuseppe Vestri, rappresentato dal dottore Alessandro Grassi.

Nella mattina del 24 maggio 1869, a ore 11 antimeridiane, alla pubblica udienza del suddetto tribunale, saranno esposti in vendita al pubblico incanto gli appresso immobili distinti in sei lotti, dei quali i primi quattro di esclusiva proprietà del debitore espropriato signor Giuseppe Poggi, e li altri due spettanti in comune allo stesso signor Giuseppe Poggi, ed al creditore espropriante signor Vestri, metà per ciascuno, sul prezzo di stima resultante dalla perizia giudiciale dell'ingegnere signor Carlo Frullini del dì 25 novembre 1868, registrata il giorno stesso al reg. 17, f. 23, n. 9668, per esser rilasciati al maggiore offerente, osservate le forme prescritte dalla legge, e con i patti e condizioni tracciate nella precitata sentenza, e riferite nel bando relativo, l'una e l'altro esistenti nella cancelleria del suddetto tribunale.

Stabili da vendersi:

1° lotto. Una casa in Firenze, lungo il marciapiede della via del Prato, numeri 19, 21, composta di piano terreno e due piani superiori, stimata . . . . L. 11125 20

2° lotto. Una casa contigua alla suddetta, num. 15, 17, composta di piano terreno e 2 piani superiori, stimata L. 12957 40

3° lotto. Una casa contigua alla suddetta, n. 13, di piano terreno e due piani superiori, stimata . . . . . L. 15852 20

4° lotto. Una casa contigua alla precedente, n. 11, di piano terreno e due piani superiori, stimata . . . . L. 10350 80

5° lotto. Una bottega in Firenze, via del Corso, sotto lo stabile n. 11, stimata . L. 6345 50

6° lotto. Una casa in Firenze, via dell'Agnolo, num. 96, composta di due botteghe ed un quartiere a piano terreno, quattro piani superiori e 5° piano interno, stimata L. 33891 80

Stima totale L. 90522 90

801 D. ALESSANDRO GRASSI.

Sentenza. 838

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

La Corte R. d'appello di Firenze, prima sezione civile, riunita in Camera di Consiglio;

Visto il ricorso presentato il 20 febbraio anno corrente, col quale Luigi e Rosa coniugi Tirinnanzi, negozianti e benestanti domiciliati in Firenze fuori della Porta a Pinti, domandano l'omologazione dell'adozione fatta dal primo di essi del giovine Filinto Masorti dello Spedale degli Innocenti della stessa città;

Viste le fedi di nascita da cui resulta che l'adottante ha 56 anni, e l'adottato ne ha 19 parimente compiti;

Visto un testimoniale fatto avanti al pretore del primo mandamento di Firenze ed un atto di notorietà del sindaco della stessa città dai quali si desume che l'adottante non ha figli nè legittimi, nè legittimati;

Visto l'atto d'adozione fatto nel 5 febbraio 1869 avanti il primo presidente di questa Corte, al quale atto intervenne e prestò il consenso anche il rappresentante dello Spedale degli Innocenti pel minore Masorti;

Vista la requisitoria del procuratore generale, che opina potersi far luogo all'adozione;

Sentita la relazione del consigliere Branchi, delegato dal primo presidente;

Assunte le opportune informazioni a senso dell'art. 215 del Codice civile;

Dichiara che si fa luogo all'adozione fra Luigi Tirinnanzi adottante e Filinto Masorti adottato;

Ed ordina che la presente sentenza venga affissa alla porta esterna di questa Corte, a quella del tribunale civile di questa città, a quella del palazzo comunale della città stessa ed a quella infine della chiesa parrocchiale cui è addetto il nominato Tirinnanzi e che la detta sentenza sia pubblicata colla sua inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*

Così pronunziato questo dì 22 marzo 1869 sedendo i signori Bartolommeo Franceschi, vice presidente; cavaliere Francesco Ricci, cavaliere Enrico Branchi, cavaliere Giuseppe Pigli e Giovanni Barcia, consiglieri.

B. Franceschi, vice presidente.
A Petri, vice cancelliere.
Per copia conforme
D. CESARE MORELLI.

Avviso.

Benedetto fu Luigi Rosellini, possidente in comune di Uzzano, inibisce ai suoi coloni affittuari e loro famiglie: 1° Ulisse e Oreste fratelli Palamidessi, lavoratori al podere in comune di Uzzano, luogo detto Brancalegno; 2° Domenico Bonamici lavoratore al podere posto e denominato come sopra; e 3° Vincenzio e Sabatino fratelli Lenzi lavoratori al podere luogo detto Pietreto in comune di Pescia, di comprare e vendere bestiami e quant'altro possa referirsi a detta colonia senza la di lui presenza o consenso in iscritto, alla pena della nullità di ogni contrattazione. 843

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio, con sentenza del dì due aprile corrente, registrata con marca da lire una annullata, ha dichiarato il fallimento di Oreste e Olinto Mazzoni, negozianti chincaglieri; ordinando l'apposizione dei sigilli, delegando alla procedura il giudice signor Giuseppe Petrucci, e nominando in sindaco provvisorio il signor M. Tommaso Galletti; ha destinato la mattina del dì 19 aprile corrente, a ore 2 pom, per l'adunanza dei creditori in Camera di consiglio onde proporre il sindaco definitivo.

Dalla cancelleria del tribunale suddetto.

Li 2 aprile 1869.

844 F. NANNEI, vice canc.

Avviso. 837

Il dottor Ranieri Collodi come mandatario generale degli eredi beneficiati del fu signor Antonio Bertolani di Pisa, in ordine all'atto pubblico del 29 agosto 1868, rogato da ser Luigi Fontani, registrato a Pisa il giorno stesso, deduce a notizia di chiunque abbia interesse con la eredità suddetta, che col ministero del sottoscritto fino dal 5 marzo corrente ha depositato nella cancelleria della pretura del primo mandamento di detta città lo stato attivo e passivo definitivo dell'eredità medesima redatto dal computista signor Giuseppe Pellegrini, registrato a Pisa nel 4 di detto mese; ed invita perciò i creditori ed interessati in detta eredità a prenderne comunicazione, e fare le loro osservazioni nel termine di giorni quindici, decorso il quale sarà a procedere alle operazioni ulteriori relative alla liquidazione dell'asse ereditario.

Pisa, 15 marzo 1869.

Dott. VINCENZO COLLODI, proc.

Estratto di bando
per vendita giudiciale coatta.

Al seguito della sentenza proferita dal tribunale civile di Volterra il dì 7 gennaio 1869, registrata in cancelleria con marca da lire 1 10, e della successiva ordinanza presidenziale del 27 febbraio di detto anno, registrata come sopra con marca da lire 1 10.

Alla pubblica udienza che dal tribunale predetto sarà tenuta la mattina del 24 maggio 1869 saranno esposti al pubblico incanto in quindici lotti separati e distinti, per rilasciarsi in vendita al maggiore offerente sul prezzo netto a ciascuno di essi attribuito dalle perizie giudiciali in atti esistenti, ed alle condizioni tutte riferite nel bando venale del dì 11 marzo 1869, registrato con marca da lire 1 10, gli appresso stabili che sulle istanze dell'illustrissimo signor cav. Giuseppe Servadio, nella sua qualità d'ispettore generale della Compagnia di assicurazione di Venezia e Trieste, possidente domiciliato a Firenze, rappresentato dal dott. Luigi Bonichi, vengono espropriati in danno del signor dottor Giovan Battista Orzalesi di Piombino.

Beni da vendersi:

Lotto 1. — Un vasto tenimento di terra con casetta colonica di tre stanze, ed a poca distanza altra stanza per uso dei pastori, denominato Monterombolo, posto in comunità di Campiglia Marittima, terreno boschivo, seminativo e sodivo a pastura, della totale estensione di ettari 176, ari 62 e cent. 57, gravato dell'annuo canone livellare di lire 76 70 a favore di detta comunità, stimato al netto L. 22,511 88.

In questo lotto esiste una cava di marmi spettante alla Società Marmifera Etrusca sotto la ditta V. Perdicary e C., che con contratto del 21 ottobre 1845, registrato a Livorno il 15 settembre 1847, acquistò il diritto di escavazione, non solo dei marmi, ma anche dei fossili, minerali ed altro, con tutte le servitù di scarichi, strade e diritto di fabbricare, con obbligo però del pagamento del soprassuolo e di tutti i danni che fossero a verificarsi, e di corrispondere inoltre una rata proporzionale di utili ricavabili dalla cava medesima.

Lotto 2. — Porzione del tenimento di terra detto Palazzaccio o Allumiere, posto in comunità di Campiglia Marittima, della misura superficiale detta porzione di ettari 10, ari 26 e cent. 15, comprensiva della cava della Pozzolana, terreno nella massima parte seminativo ed in piccola quantità boschivo, denominato Fondo, con la corrispondente rendita imponibile di lire 59 42, gravata della rata del canone livellare di lire 21 27 a favore della medesima comunità, e della rata di lire 2 07 d'imposizioni sui fossi, stimata al netto lire 6,573 20.

Lotto 3. — Altra porzione del suddetto tenimento di terra denominato Allumiere o Palazzaccio, di una figura rettangolare, tutta in piano, dell'estensione di ettari 19, ari 72 e cent. 35, di qualità lavorativa nuda, con la corrispondente cifra estimale di lire 154 36, a cui è stata assegnata una quota di canone di lire 40 88, e l'altra per imposizione sui fossi di lire 4 01, stimata al netto lire 5,570 40.

Lotto 4. — La rimanente porzione dello stesso tenimento delle Allumiere o Palazzaccio, della misura ettari 22, ari 19, e centiari 28, con rendita imponibile di lire 163 86, a cui è stato attribuito il canone livellare di lire 46, e d'imposizione sulla Fossa Calda di L. 4 37, stimata al netto L. 7,399 10.

Lotto 5. — Un corpo di terra destinato a podere, con fabbrica ad uso colonico, facente parte della tenuta di Casalvolpi, denominato Panconcello, lavorativo nudo ed in piccola parte vitato, posto in comunità di Piombino, della totale superficie di ettari 24, ari 68 e centiari 91, gravato dell'annuo canone livellare di sacca 18 grano, pari a ettolitri 13, litri 15, e mill. 595, a favore della nobile famiglia Magnani di Pescia, con rendita imponibile di di lire 253 33, stimato al netto lire 13,047 60.

Lotto 6. — Altro corpo di terra compreso nella medesima tenuta di Casalvolpi in comunità di Piombino che fronteggia la via maestra, di qualità lavorativo nudo, attraversato dal fosso Botrangolo, dell'estensione ettari 19 e ari 90, gravato del diritto di pascolo a favore della famiglia Franceschi di Pisa, stimato al netto lire 5,650 01.

Lotto 7. — Altro corpo di terra compreso nella stessa tenuta di Casalvolpi in comunità di Piombino, con una massa estimale imponibile di L. 157 84, corrispondente in sezione G di detta comunità alle particelle di num. 91 in parte, 95 in parte, 96 in parte, 97 in parte, 98 in parte, 99 in parte, 100 in parte e 101 in parte, gravato del diritto di pascolo a favore della famiglia Franceschi di Pisa, stimato al netto lire 4,925 65.

Lotto 8. — Altro corpo di terra della tenuta che sopra in comunità di Piombino, lavorativo nudo, di misura ettari 21 e cent. 60, con rendita imponibile di lire 191 73, gravato del diritto di pascolo a favore della famiglia Franceschi di Pisa, stimato al netto lire 6,006 38.

Lotto 9. — Altro corpo di terra della medesima tenuta, lavorativo vitato, con qualche frutto, e porzione di fabbricato ad uso colonico, di numero 9 stanze, con forno, pozzo, abbeveratoio e piazzale davanti la casa a comune coi lotti 10 e 12, e con una striscia di terra della larghezza di metri 5 e centim. 83, gravato di una rendita imponibile di lire 185 02 e del diritto di pascolo a favore della famiglia Franceschi di Pisa, stimato al netto lire 7,475 43.

Lotto 10. — Altro più vasto corpo di terra faciente parte della medesima tenuta di Casalvolpi in comunità di Piombino, con fabbricato o casa ad uso di fattoria, di numero 24 stanze ed altro piccolo fabbricato detto il Pollajo, di numero 2 stanze con chiostrina annessa, e col forno, pozzo, abbeveratoio e piazzale a comune con i lotti 9 e 12, composto di terreno lavorativo nudo e vitato, dell'estensione di ettari 35, ari 75, e cent. 46, con rendita imponibile di lire 387 23, gravato del diritto di pascolo a favore della famiglia Franceschi di Pisa, e stimato al netto lire 20,049 07.

Lotto 11. — Un appezzamento di terra conosciuto col nome di Macchiarella della medesima tenuta di Casalvolpi in comunità di Piombino, lavorativo nudo, della misura ettari 7, ari 63, con rendita imponibile di L. 69 63, gravato del diritto di pascolo a favore della famiglia Franceschi di Pisa, stimato al netto lire 3,307 34.

Lotto 12. — Altro fondo detto Diaccino, compreso nella stessa tenuta di Casalvolpi in comunità di Piombino, terreno lavorativo nudo ed in piccola parte vitato, avente annesso un fabbricato, sotto il vocabolo Granaio, composto di due vaste stalle a terreno, stanzino e due stanze a primo piano, pozzo, forno e piazzale a comune coi lotti 9 e 10, dell'estensione in tutto ettari 24, ari 29, gravato del diritto di pascolo a favore della famiglia Franceschi di Pisa, stimato al netto lire 9,058 73.

Lotto 13. — Un appezzamento di terra situato nella ricordata tenuta di Casalvolpi, luogo detto Campo all'Ottanta, lavorativo nudo, di misura ettari 23, ari 65 e cent. 20, con rendita imponibile di lire 183 04, gravato del diritto di pascolo a favore della famiglia Franceschi di Pisa, stimato al netto lire 6,759, 19.

Lotto 14. — Un esteso corpo di terra denominato le Prunicce, posto in comunità di Piombino, lavorativo vitato ed in piccola parte lavorativo nudo, della estensione di ettari 44, ari 41 e cent. 72, con rendita imponibile di lire 405 44, gravato del diritto di pascolo a favore della famiglia Franceschi di Pisa, stimato al netto L. 19,618 16.

Lotto 15. — Un appezzamento di terra detto il Campo al Quaranta, situato esso pure in comunità di Piombino, della misura ettari 14, ari 68 e centiari 14, descritto all'estimo di detta comunità in sezione G sotto le particelle di numero 23 e 22, con rendita imponibile di lire 134 01, stimato al netto lire 5,512 82.

In questo 15° lotto resta pur compreso l'appezzamento di terra a contatto del medesimo, denominato Bottaccino, posto in comunità di Campiglia Marittima, rappresentato al catasto di detta comunità in sezione E dalle particelle di numero 66 e 67.

Il medesimo lotto di num. 15 quanto alle particelle di numero 23, 22, sezione G, della comunità di Piombino, è gravato del diritto di pascolo a favore della famiglia Franceschi di Pisa, quanto alle particelle 66, 67, della sezione E, in comunità di Campiglia Marittima, è vincolato dal diritto di pascolo un anno sì ed un anno no a favore della signora Maria Paperini nei Ruschi di Pisa, posando infine sull'intiero corpo costituente il lotto ridetto di numero 15, un livello a favore del semplice Benefizio di Maria Santissima di Loreto, eretto nella chiesa di Campiglia, per l'annuo canone di ettolitri 2, litri 92 e 354 millilitri grano

Sono stati avvertiti i creditori inscritti sugli stabili da vendersi di depositare le loro domande di collocazione, coi titoli giustificativi, in questa cancelleria, perchè possa aver luogo il giudizio di graduazione, alla istruzione del quale è stato delegato il giudice signor avv. Giovanni Peroglio.

Volterra, dalla cancelleria del tribunale civile.

Li 29 marzo 1869.

Il cancelliere
819 A. BACIOCCHI.

FIRENZE Tipografia EREDI BOTTA